

Sommario

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: USDJPY	5
Analisi tecnica: EURGBP	7
Commodity currencies: AUDUSD	9
Emerging currencies: USDMXN	10
Emerging currencies: LIRA TURCA	12
Laboratorio	13
Commitment of traders	15

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
23/05/2023	07:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Mag	45.0	44.0
23/05/2023	07:30	DE	Indice PMI settore servizi	Mag	55.0	55.7
23/05/2023	08:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Mag	46.0	45.5
23/05/2023	08:00	EU	Indice PMI settore servizi	Mag	55.5	55.6
23/05/2023	14:00	US	Vendite di nuove abitazioni	Apr	670K	683K
24/05/2023	08:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Mag	92.0	92.2
24/05/2023	08:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Mag	93.1	93.6
24/05/2023	08:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Mag	94.7	95.0
25/05/2023	12:30	US	Nuove richieste di disoccupazione	sett.	248K	242K
25/05/2023	12:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q1	1.1%	1.1%
26/05/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Apr	0.3%	0.1%
26/05/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Apr	0.3%	0.3%
26/05/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo a/a	Apr	4.3%	4.2%
26/05/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Apr	4.6%	4.6%
26/05/2023	12:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Apr	-1.1%	3.2%
26/05/2023	12:30	US	Redditi personali m/m	Apr	0.4%	0.3%
26/05/2023	12:30	US	Spesa per consumi m/m	Apr	0.4%	0.0%

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Quando le sorprese fanno la differenza

Una delle tesi di chi considera l'euro in questo momento sopravvalutato è l'andamento divergente di EurUsd rispetto al flusso dei dati macroeconomici che stanno uscendo da inizio anno.

Soprattutto per quello che riguarda il differenziale di "sorprese" rispetto alle attese (il CESI è l'indicatore utilizzato solitamente per questa misura) si nota una netta caduta nello spread Eurozona - Usa (linea verde) a fronte di un EurUsd che ha continuato a salire.

Il mercato solo negli ultimi giorni sembra aver preso contezza della cosa, confidando in una BCE capace di mantenere un approccio più rigoroso della FED sui tassi.

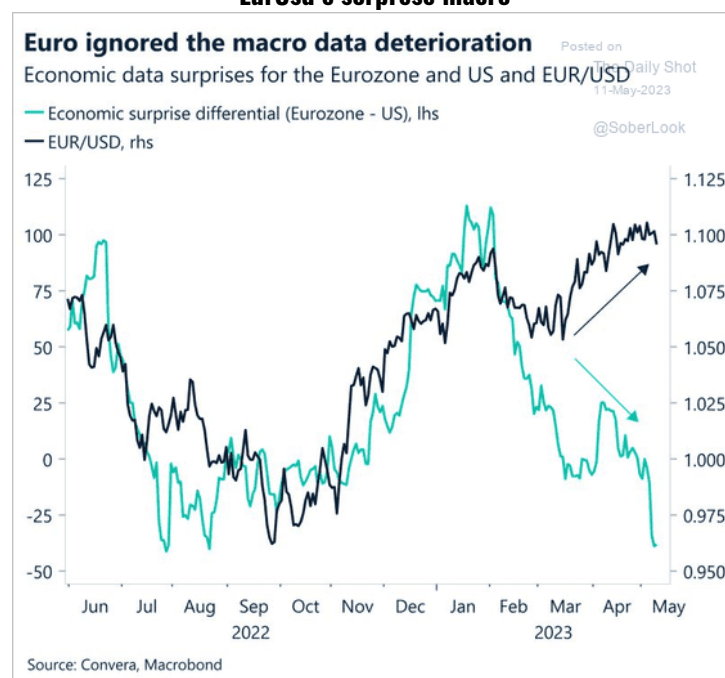
I dati di produzione industriale europei di marzo sono un esempio, deludenti con un calo su base mensile del 4.1% che su base annuale diventa -1.4%. E così l'euro perde ben poco terreno rispetto a quello che prescriverebbe questo modello.

Secondo le ultime valutazioni che emergono dall'analisi della curva swap potrebbero essere solo due i tagli dei tassi negli Stati Uniti nel 2023, ma diventano ancora quattro entro 12 mesi, con la BCE che aumenterà, sempre secondo il mercato a giugno, forse a luglio e poi stop.

La confusione regna comunque sovrana visto che la Commissione Europea ha appena rivisto al rialzo l'inflazione per il 2023 e 2024, rispettivamente a 5.8% e 2.8%. Si naviga a vista, ma intanto EurUsd si avvicina ai supporti che contano.

FIGURA 1

EurUsd e sorprese macro



Primo appuntamento importante per EurUsd. Non tanto il supporto offerto dalla up trend line che sale dai minimi di ottobre 2022, quanto la media mobile a 100 giorni che guida da tempo bear e bull market.

Il passaggio attorno a 1.07 (media mobile a 200 giorni) sarà quindi delicato e fondamentale per comprendere l'evoluzione del cambio nei prossimi mesi.

Lo scenario più probabile è quello di un retesting dei massimi di area 1.10 prima di un eventuale nuovo affondo verso i supporti nel corso dell'estate. Quindi un trading range tra 1.06 e 1.12 potrebbe accompagnarci nei prossimi mesi in attesa di capire l'evoluzione delle rispettive politiche monetarie.

La necessità da parte dell'euro di smaltire un po' di eccessi di sentiment positivo, combinato ad un allontanamento del rischio di atterraggio duro dell'economia negli USA, farebbero da avallo all'ipotesi di uno scenario laterale per il cambio più importante del mondo.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa
EUR / USD



Best/Worst FX of the week

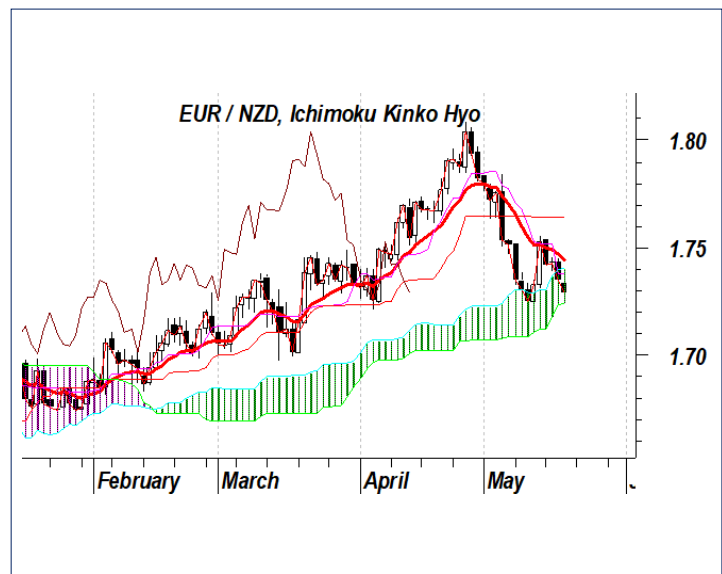
Migliore della settimana

Dollaro neozelandese

Forse non ci sarà recessione in Nuova Zelanda. Nel budget del governo locale almeno è scomparsa questa previsione per il 2023-2024 con una crescita che dovrebbe attestarsi al 1%. Nonostante le previsioni di nuovo aumento nei tassi di 25 punti base previsti nel prossimo meeting della RBNZ questo ottimismo ringalluzzisce il dollaro neozelandese protagonista di un bel rally contro euro.

Il ritorno del turismo ed una politica fiscale più espansiva sono i motivi alla base del ritrovato ottimismo da parte delle istituzioni e anche degli investitori sul neozelandese.

EurNzd scende così sui supporti di area 1.72/1.73 dove si posiziona la corposa nuvola cuscinetto segnalata dalla tecnica Ichimoku. Da qui la ripartenza con un doppio minimo potrebbe essere considerato lo scenario più probabile favorendo i ritardatari nella strategia di uscita dal kiwi.



Peggior della settimana

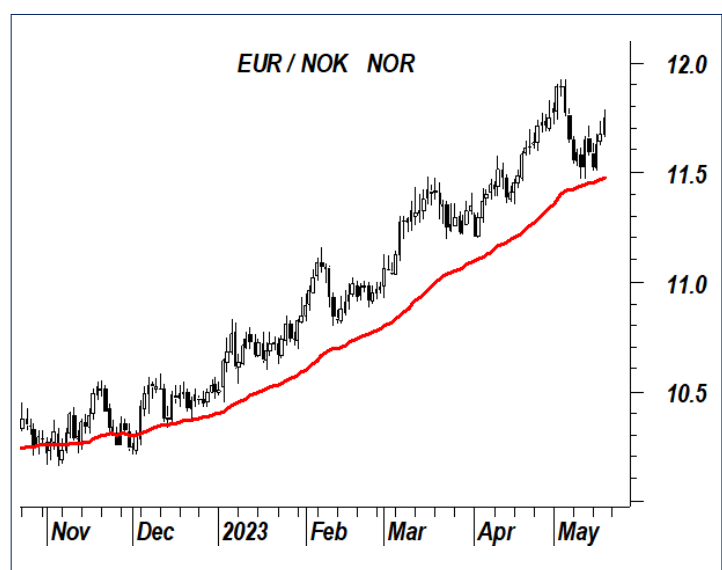
Corona norvegese

Rimbalzo da manuale per quello che riguarda EurNok che avvicina la media mobile a 50 giorni prima di riprendere la strada del rialzo.

Un bull market solido quello di EurNok, che preoccupa la banca centrale norvegese che sarà costretta ad aumentare ancora i tassi per frenare gli effetti avversi della debolezza della Nok.

A peggiorare di nuovo il quadro i dati ancora un po' deludenti in arrivo dalla Cina, le prospettive di rallentamento economico globale e soprattutto il calo nei prezzi di alcune materie prime, gas naturale in primis.

Lo stesso petrolio fatica a ritrovare la strada del rialzo dopo essere piombato sotto i 70 dollari al barile sul WTI e questo ovviamente appesantisce una divisa estremamente ciclica come la corona. Scenario che subirebbe una prima inversione di tendenza solo sotto quota 11.5 di EurNok.



Analisi tecnica: USDJPY

Se qualcuno avesse dei dubbi su cosa sta guidando l'andamento di UsdJpy, questo grafico sembra spazzare via ogni dubbio. Il differenziale tra tassi a 10 anni.

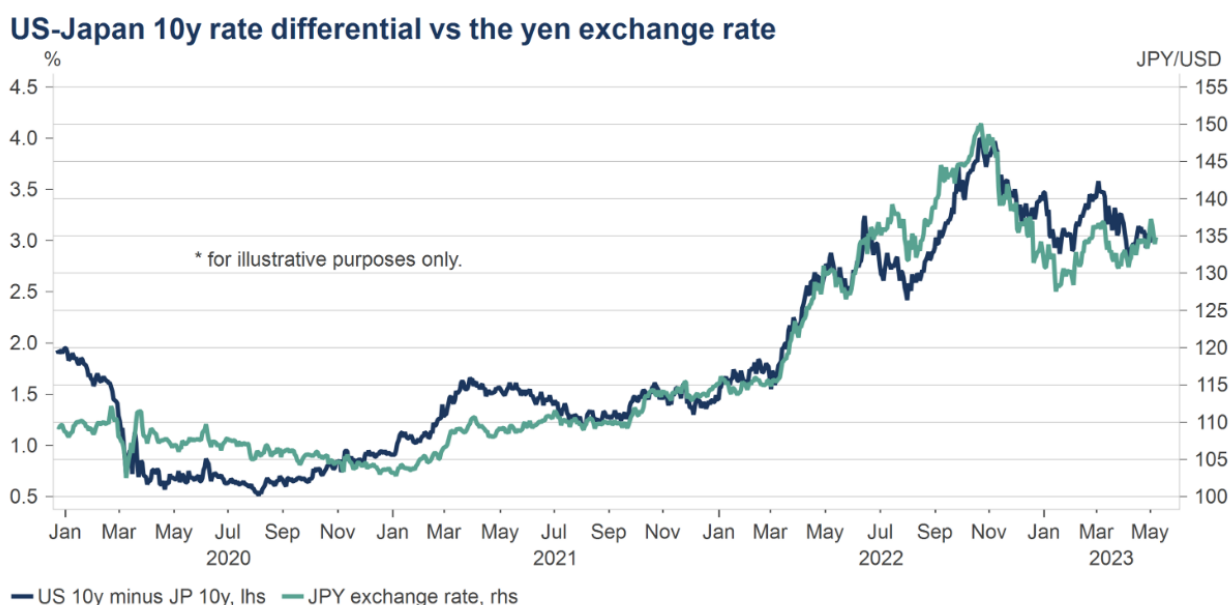
Dal Covid in avanti il parallelismo è stato sempre più fedele fino a diventare impressionante negli ultimi due anni.

Se il Giappone, a parte la fiammata legata all'innalzamento della banca di oscillazione del Jbond decennale a 0.5%, non sembra avere molte speranze di andare oltre, l'unica possibilità che ha lo yen di rafforzarsi contro dollaro americano è quella di vedere i rendimenti dei Treasury scendere. Esattamente quello che è successo negli ultimi mesi e che ha permesso allo spread di calare e a UsdJpy di allontanarsi dalla zona di "intervento" di 150.

In settimana sono usciti diversi dati macro giapponesi. Il Pil del primo trimestre dell'anno mercoledì era atteso a +0.8% dopo il +0.1% del quarto trimestre (poi rivisto a -0,1%). Decisamente meglio delle aspettative è invece risultato il dato effettivo con +1.6%. In salita i consumi (+0.6%) e le spese aziendali (+0.9%), tutti numeri oltre le attese del mercato.

Le esportazioni sono salite del 2,6% (a marzo l'export era cresciuto del 4.3%), mentre le importazioni sono scese più del previsto (-2,3% contro il +7.3% di marzo). Minore domanda cinese e cali interni nel prezzo dell'energia i principali responsabili di questi numeri inferiori alle attese.

FIGURA 3
Spread USA-Giappone 10 anni vs UsdJpy



MACROBOND

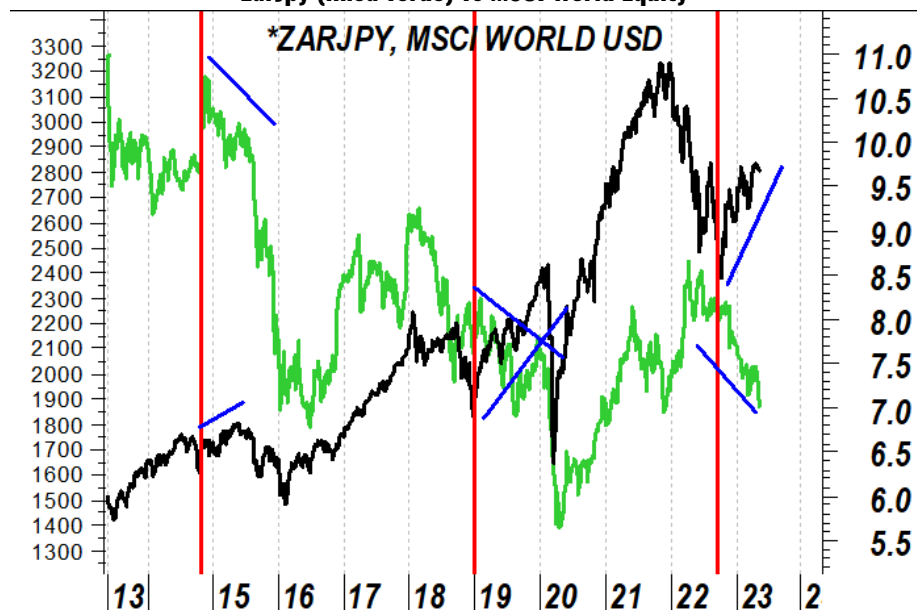
Sudafrica sempre sotto i riflettori, con le indicazioni del nostro Cot Fx che sembrano finalmente cominciare a produrre qualche frutto interessante grazie ad un primo tentativo di reazione, probabilmente sollecitato da interventi della banca centrale sudafricana dopo la debolezza fortissima delle ultime sedute. ZarJpy dal 2022 viaggia però su una traiettoria ribassista, in aperta divergenza con l'andamento azionario mondiale con il quale tende ad essere correlato. In certi punti di svolta le due asset si distaccano però completamente, come oggi, e questo pone non poche perplessità sulla capacità delle borse di migliorarsi nei prossimi mesi in modo sostanziale. Oppure c'è del valore inespresso nel rand. Le borse mondiali sono state capaci di un rimbalzo interessante mentre ZarJpy è in caduta libera. Chi sta mentendo? Come sempre in questi casi le colpe non sono solamente identificabili all'esterno dei due paesi, ma anche all'interno. Crisi geopolitica ed economica in Sudafrica, un ritorno di forza (moderato) dello yen grazie a prospettive di politiche monetarie meno rigide e l'incertezza di fondo generata dall'annosa questione del tetto sul debito USA, comunque in via di risoluzione.

Il Sudafrica ha riportato martedì i dati sulla disoccupazione del primo trimestre. Salita al 32.9% dal 32.7% del quarto trimestre 2022, i sudafricani hanno il triste primato di avere uno dei tassi di senza lavoro tra i più alti al mondo.

La SARB sta mettendo sotto controllo l'inflazione, ma a costi economici molto alti. Nell'ultimo meeting il rialzo a sorpresa di 50 punti base è stato ampiamente dibattuto come dimostra il 3-2 nei voti. Il 25 maggio un probabile ultimo ritocco di 25 punti base porterà i tassi al 8% prima di una lunga sosta. Tra una settimana il rand potrebbe avere le idee un po' più chiare su quale estate aspettarsi a livello valutario.

FIGURA 4

ZarJpy (linea verde) vs MSCI World Equity



Analisi tecnica: EURGBP

Potrebbe essere finalmente la volta buona per la sterlina? Il nuovo tentativo di EurGbp di forzare verso il basso sembra essere interessante con gli oscillatori che stavolta suggeriscono la concreta possibilità di un affondo del Pound, almeno per cercare di riportarsi nella parte bassa di quel range che ormai dal 2016 contraddistingue il cross EurGbp.

A galvanizzare i compratori di sterline, oltre che il rialzo dei tassi da parte della BOE, un cambio di prospettiva sulla crescita economica mostrato dalla stessa banca centrale nell'ultimo meeting.

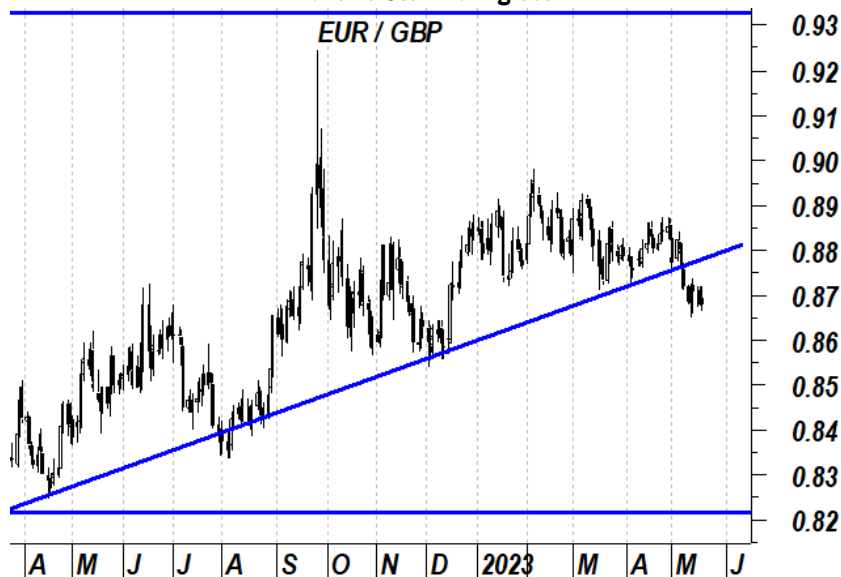
Il motivo è di carattere indotto, nel senso che la BOE ha alzato le stime di crescita globale per il secondo trimestre 2023 anche grazie al consistente ribasso dei prezzi dell'energia.

Questo dovrebbe consentire alla Gran Bretagna di chiudere i primi sei mesi con un Pil a variazione zero rispetto alla precedente recessione prevista dalla banca centrale.

I tassi di interesse rimarranno elevati per tutto il 2023 (e forse ci sarà un picco a 4.75% con un ultimo ritocco all'insù) e l'inflazione non tornerà al 2% prima del quarto trimestre 2024.

Attualmente i prezzi al consumo sono al 10.1%, ma previsti al 5.1% a fine anno. I timori più consistenti sono sul comparto immobiliare. Il calo dei prezzi delle case combinato ad un più difficoltoso accesso al credito renderanno meno dinamico il mercato con inevitabili pignoramenti. Tuttavia, per come sono erogati i mutui inglesi, il calo dei tassi a lunga scadenza da febbraio in avanti sta favorendo una limatura verso il basso nei costi dei prestiti. La BOE ha rivisto per questo la stima precedente di 2.5 milioni di cittadini che vedranno aumentare i costi dei mutui nel 2023 a 2.1 milioni. Una piccola luce in fondo al tunnel.

FIGURA 5
Euro vs Sterlina inglese



Un cross valutario che sembra anticipare il picco nel prezzo dell'oro da diversi anni è GbpAud.

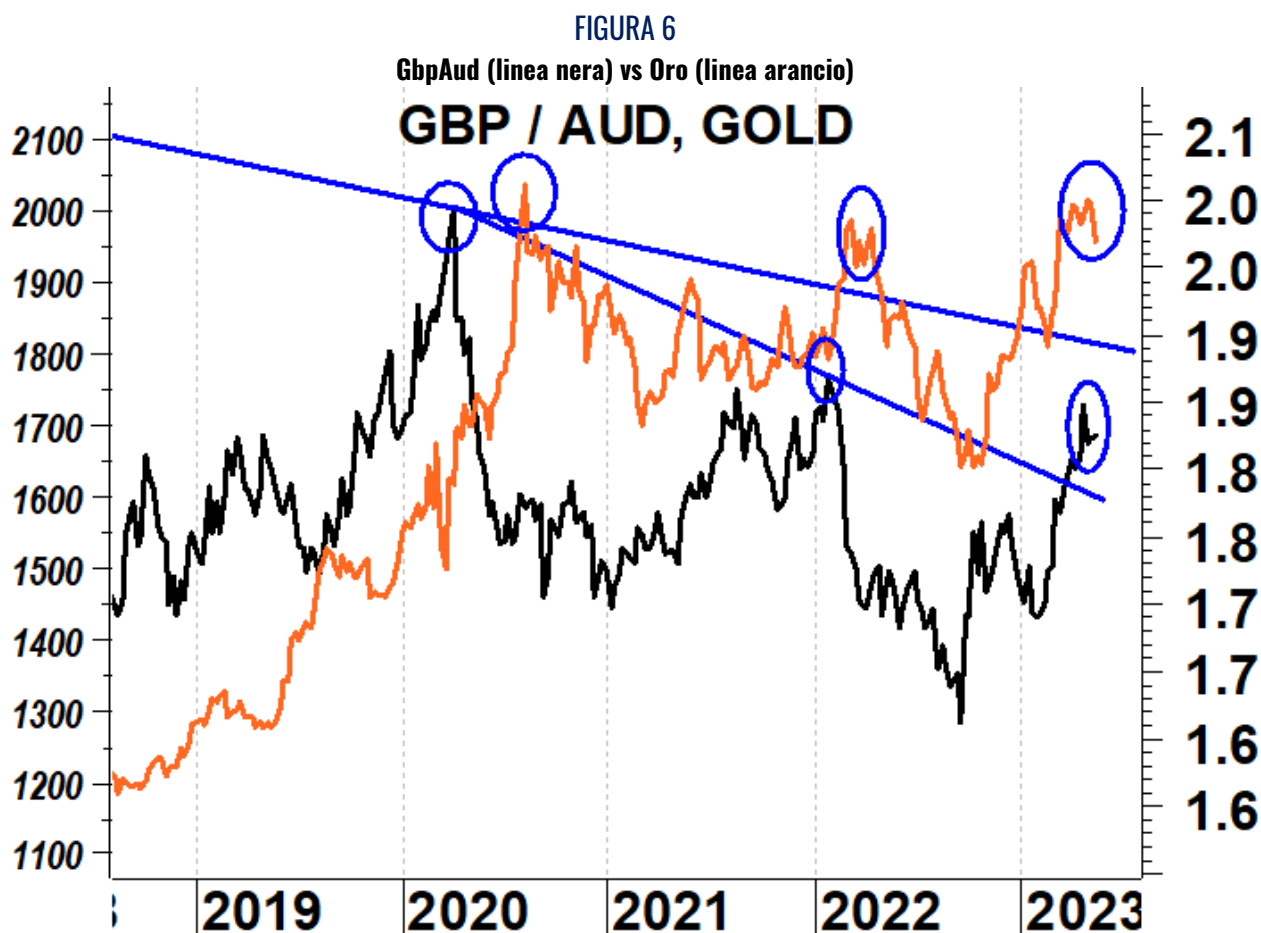
Paradossale, visto che ci si aspetterebbe forza di Aud e quindi forza di oro, in realtà il picco del cross GbpAud è stato abile nell'anticipare il massimo del Gold nel 2020 e lo stesso massimo del 2022. Con tempistiche diverse, ma comunque con il tempo sufficiente per comprendere che la tendenza al rialzo di GbpAud era esaurita ed era tempo di cominciare a prendere profitto sull'oro.

Nel 2023 GbpAud ha solo sfiorato la down trend line di lungo periodo in transito a 1.94 con un ripiegamento che l'oro solo adesso sta cominciando a seguire.

Una vera e propria inversione di tendenza su GbpAud scatterebbe sotto i supporti di area 1.80, un 3-4% abbondante sotto i livelli attuali.

Solo a quel punto il posizionamento lungo sull'oro andrebbe prudenzialmente alleggerito se dovessimo stare esclusivamente alle indicazioni intermarket degli ultimi anni offerte da questo cross.

Uno scenario che per ora GbpAud ancora non contempla tra quelli probabili.



Commodity currencies: AUDUSD

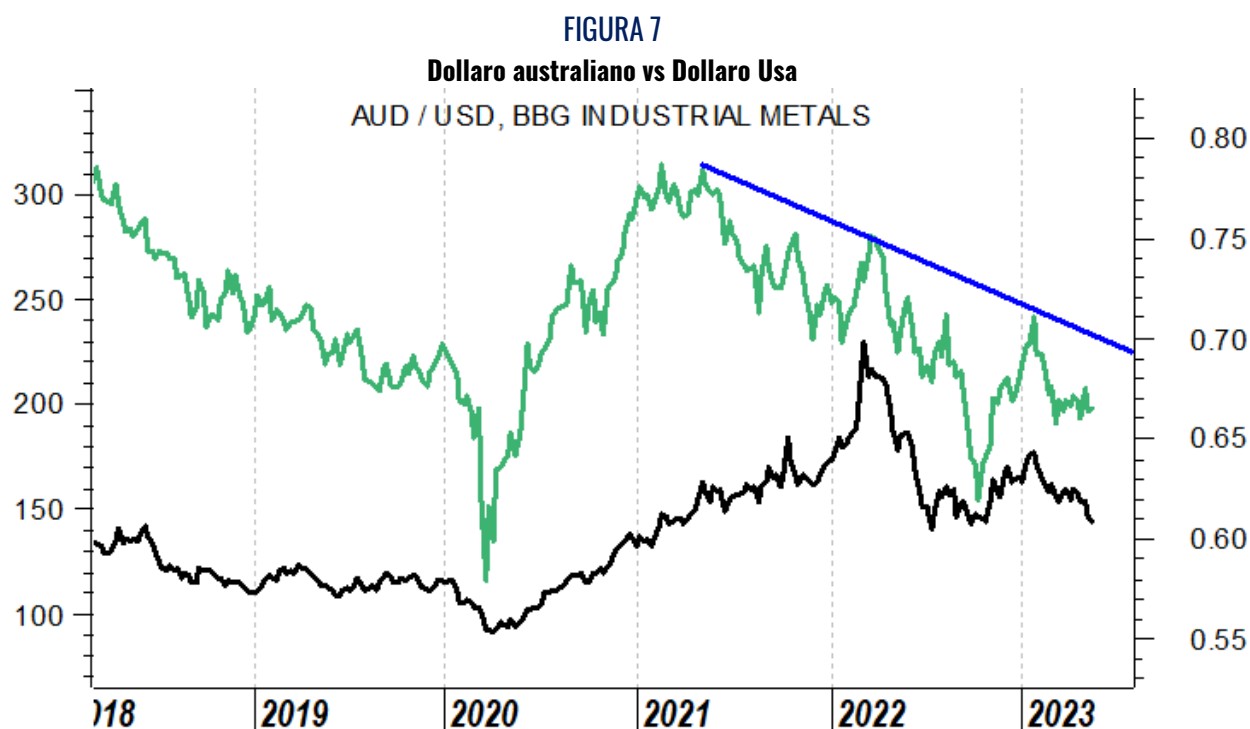
L'Australia ha stupito i mercati con un rialzo dei tassi inaspettato il 2 maggio. I 25 punti base che hanno portato i tassi al 3.85% dopo una pausa di riflessione durata veramente poco, sono stati l'occasione per comprendere che l'inflazione non sta ripiegando in tutto il globo o comunque non lo sta facendo con la velocità prevista.

Il mercato non crede però a nuovi ritocchi nel costo del denaro il 6 giugno e questo toglie appeal al dollaro australiano.

Che così perde fascino agli occhi degli investitori anche per il progressivo disimpegno del mondo finanziario dai metalli industriali.

Ormai in vista del minimo del 2022, i metalli rischiano di ritornare ai livelli depressi dei tempi pandemici qualora questo supporto dovesse essere violato verso il basso.

L'aperta divergenza con l'Aussie è evidente ed i ripetuti tentativi (falliti) dell'australiano di salire oltre la resistenza che delimita il bear market dal 2021, evidenziano una fragilità di fondo che dovrebbe continuare ad alimentare debolezza nell'andamento dell'Aud.



Emerging currencies: USDMXN

Se il nostro Cot Fx segnala che sul peso messicano ci sono eccessi di sentiment positivo abbastanza evidenti, il mercato continua a descrivere una situazione incredibilmente positiva per il paese centro americano che, come commentato qualche settimana fa, rimane un polo di attrazione di capitali in arrivo dall'estero in vista di un nuovo processo di globalizzazione cosiddetto di prossimità.

I tassi reali positivi piacciono al mercato e la domanda di Mxn proietta il cambio effettivo reale (che prevalentemente è rapporto con il dollaro Usa) a valori che non si registravano dal 2014.

Venendo da livelli molto depressi nell'era Trump, il recupero del Peso è impressionante, ma se andiamo a guardare la media ventennale del tasso di cambio effettivo siamo perfettamente allineati alla media storica.

Secondo la metrica del Big Mac Index il peso messicano è sottovalutato del 21% rispetto al Dollaro Usa, condizione normale per una valuta emergente, ma solo il real brasiliano tra i paesi non sviluppati (altra currency che il Cot Fx consiglia per ora di ignorare) ha una sottovalutazione più modesta (-17%).

FIGURA 8

Cambio effettivo reale peso messicano



La riunione della banca centrale messicana di giovedì ha mantenuto i tassi di interesse al 11.25% con il mercato che non si aspetta manovre di easing se non dal 2024. Dopo 15 rialzi consecutivi quindi è ufficialmente terminato il ciclo di rialzo del Messico.

Prese di profitto sono quindi arrivate su un peso messicano che, anche a livello di sentiment mostrava eccessi degni di nota che andranno ripianati nelle prossime settimane.

Tecnicamente per UsdMxn siamo ormai a tiro di una linea di supporto che dire secolare è poco. Partendo dal 1994 la up trend line che unisce diversi minimi crescenti di UsdMxn passa proprio poco sotto 17. Sempre da queste parti troviamo il 61.8% di ritracciamento del bull market rialzista partito nel 2013. Infine poco sopra 17 la seconda gamba correttiva ribassista eguaglia in ampiezza la prima del 2020-2021.

La voglia di alleggerire posizioni investite in Mxn su questi livelli è assolutamente comprensibile e forse anche condivisibile, almeno per una parte delle posizioni lunghe aperte e che finora hanno generato ricche plusvalenze.



Emerging currencies: Lira turca

Il vincitore delle elezioni turche non è ancora noto, ma dovrà presto fare i conti con riserve valutarie (e lira) in caduta libera come riportato dal [Financial Times](#), ma anche con una serie di nodi che stanno arrivando al pettine tutti insieme. I due candidati Kilicdaroglu ed Erdogan andranno quindi al ballottaggio il 28 maggio per decidere chi guiderà il paese con il terzo scomodo, i nazionalisti, che faranno da ago della bilancia.

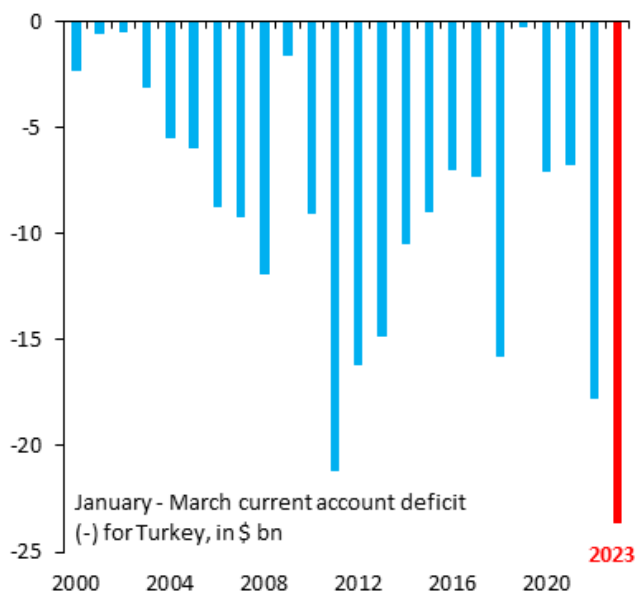
Ma il vincitore dovrà fare subito i conti con un deficit mostruoso delle partite correnti che ha toccato il valore negativo più alto degli ultimi 20 anni. La colpa è di un boom indiscriminato sul credito erogato a cittadini sempre più in affanno a causa di un'inflazione esplosiva e tassi troppo bassi.

Per la lira la caduta può fermarsi in un modo solo. Rialzo dei tassi, riduzione del credito e recessione economica. Passato l'evento elettorale forse sarà più semplice far digerire l'amara ricetta ai cittadini turchi.

La reazione della lira turca all'evento è stata negativa. Altre due settimane di incertezza, instabilità e probabilmente mance elettorali da parte di Erdogan che non faranno altro che prolungare l'agonia di un paese sempre più in difficoltà. Evidentemente sorpreso dalla capacità di tenere voti da parte di Erdogan, il mercato comincia a fare i conti con scenari che comunque non potranno andare in continuità con quelli visti finora.

L'allargamento dei Credit Default Swap martedì conferma che Erdogan e il suo partito, se rieletti, dovranno fare i conti con la realtà. Stringendo i cordoni del credito, abbandonando la repressione finanziaria e terminando quel processo di erosione delle riserve valutarie che sta mettendo in pericolo non solo il presente, ma anche il futuro della Turchia. Senza cure drastiche e immediate, il default rischia di essere l'unica soluzione al problema.

FIGURA 10
Deficit partite correnti Turchia



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8975	-0,31	-0,3	0,908	0,923	0,899	0,912	40	1,6	1,4	-0,7	-0,7	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5982	0,23	-2,8	0,628	0,667	0,599	0,611	41	2,3	2,1	-5,2	-12,8	AUD/CHF
AUD/JPY	91,74	1,72	0,3	90,66	85,552	88,952	91,40	70	2,8	2,9	-0,9	2,0	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0576	-1,44	-1,2	1,082	1,077	1,065	1,083	33	1,7	1,7	-3,3	-3,8	AUD/NZD
AUD/USD	0,6650	0,06	-1,6	0,677	0,709	0,663	0,678	45	2,6	2,1	-1,8	-5,4	AUD/USD
EUR/AUD	1,6239	-0,48	1,3	1,577	1,566	1,609	1,637	44	1,9	1,8	4,4	8,2	EUR/AUD
EUR/BRL	5,3989	1,17	0,6	5,485	5,462	5,404	5,557	36	3,5	2,7	-1,1	4,8	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4587	-0,76	1,1	1,432	1,445	1,459	1,482	35	1,6	1,6	3,7	7,6	EUR/CAD
EUR/CHF	0,972	-0,27	-2,1	0,9898	1,044	0,977	0,988	23	1,3	1,2	-1,1	-5,5	EUR/CHF
EUR/CNY	7,568	0,27	1,1	7,34	7,449	7,473	7,577	62	1,6	1,6	3,4	7,1	EUR/CNY
EUR/CZK	23,76	0,70	-3,3	23,96	25,05	23,437	23,707	65	1,0	1,3	-0,9	-3,6	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8678	-0,32	1,0	0,873	0,866	0,872	0,882	19	1,5	1,2	-1,3	2,6	EUR/GBP
EUR/HUF	375,32	1,36	-0,4	386,91	366,64	372,77	381,57	42	2,8	2,7	-4,5	-2,3	EUR/HUF
EUR/IDR	16108,3	1,16	0,7	16052	16106	16083	16285	39	1,4	1,2	1,6	4,4	EUR/IDR
EUR/INR	89,525	0,43	1,3	86,82	84,07	88,73	89,93	52	1,6	1,5	4,5	8,9	EUR/INR
EUR/JPY	149,01	1,22	4,0	142,93	133,67	144,72	148,11	64	2,4	2,6	3,4	10,4	EUR/JPY
EUR/MXN	19,1689	0,69	-3,0	20,09	21,79	19,40	19,85	28	2,5	2,4	-4,6	-8,5	EUR/MXN
EUR/NOK	11,744	1,35	1,9	10,91	10,30	11,35	11,62	68	2,1	2,2	9,8	14,1	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7204	-1,82	1,0	1,708	1,687	1,728	1,761	33	1,9	1,9	1,1	4,4	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5322	0,37	-0,8	4,663	4,558	4,579	4,638	13	1,5	1,2	-3,3	-1,9	EUR/PLN
EUR/RUB	85,4438	3,15	2,1	77,066	77,200	81,794	87,309	45	7,1	6,7	22,5	36,0	EUR/RUB
EUR/SEK	11,361	0,95	3,4	11,061	10,546	11,184	11,362	56	1,7	1,6	2,6	8,3	EUR/SEK
EUR/TRY	21,1287	-0,42	1,1	19,661	13,576	20,689	21,254	54	2,9	3,1	7,1	26,0	EUR/TRY
EUR/USD	1,0802	-0,42	0,4	1,068	1,109	1,079	1,097	38	1,8	1,7	2,5	2,3	EUR/USD
EUR/ZAR	20,979	0,06	2,9	18,90	17,611	19,806	20,379	93	2,5	2,8	13,5	25,6	EUR/ZAR
GBP/JPY	171,7	1,57	2,5	163,73	154,51	165,02	168,97	75	2,5	2,6	4,8	7,6	GBP/JPY
GBP/USD	1,2444	-0,10	-0,1	1,224	1,281	1,230	1,251	56	2,1	1,6	3,9	-0,3	GBP/USD
JPY/NZD	1,15	-3,11	-1,4	1,19	1,267	1,174	1,208	28	2,9	2,9	-2,4	-5,8	JPY/NZD
USD/BRL	4,9981	1,60	0,5	5,138	4,938	4,969	5,109	42	3,4	2,8	-3,4	2,4	USD/BRL
USD/CAD	1,3498	-0,37	2,2	1,341	1,306	1,341	1,362	49	1,6	1,5	1,1	5,2	USD/CAD
USD/CHF	0,8996	0,18	-1,6	0,928	0,942	0,895	0,911	46	2,0	1,9	-3,4	-7,7	USD/CHF
USD/CNY	7,006	0,70	1,6	6,88	6,730	6,883	6,947	92	1,1	0,9	0,9	4,7	USD/CNY
USD/ILS	3,648	-0,62	2,5	3,527	3,430	3,589	3,660	56	2,3	2,3	4,8	8,7	USD/ILS
USD/INR	82,878	0,86	4,1	81,31	76,077	81,798	82,422	69	0,9	0,8	1,9	6,5	USD/INR
USD/JPY	137,95	1,65	1,0	134,02	121,32	133,11	136,14	74	2,5	2,2	1,0	7,9	USD/JPY
USD/MXN	17,77	1,08	-2,1	18,85	19,68	17,85	18,24	31	2,5	2,5	-6,7	-10,5	USD/MXN
USD/NOK	10,865	1,93	2,4	10,21	9,329	10,391	10,713	77	3,1	3,1	7,1	11,7	USD/NOK
USD/RUB	79,100	3,59	2,5	71,95	69,550	75,371	80,137	47	7,0	6,3	19,0	32,9	USD/RUB
USD/SEK	10,517	1,38	0,8	10,37	9,566	10,245	10,482	59	2,6	2,3	0,2	5,9	USD/SEK
USD/TRY	19,56	0,00	0,7	18,428	12,504	19,099	19,454	99	2,0	2,1	4,4	23,1	USD/TRY
USD/ZAR	19,422	0,49	4,3	17,70	15,965	18,16	18,76	87	2,9	3,1	10,7	22,7	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	28514	8561	133268	77388	29494	258736	43903	14610	20669	38661	14867	10055
Short	71504	10420	59633	64795	94285	71647	97497	16685	11155	5055	29314	9044
Netto	-42990	-1859	73635	12593	-64791	187089	-53594	-2075	9514	33606	-14447	1011
Tot contratti	100018	18981	192901	142183	123779	330383	141400	31295	31824	43716	44181	19099
% Long su tot	29%	45%	69%	54%	24%	78%	31%	47%	65%	88%	34%	53%
% Short su tot	71%	55%	31%	46%	76%	22%	69%	53%	35%	12%	66%	47%
Percentile 13w	58%	92%	100%	92%	33%	100%	0%	75%	8%	83%	0%	100%
Percentile 52w	14%	94%	100%	94%	41%	100%	16%	76%	6%	84%	0%	96%

Commercial	flat	bearish	bearish	bearish	flat	bearish	flat	flat	bullish	flat	bullish	bearish
Long	98089	18524	111178	125675	142392	416383	98069	17789	2817	7439	21157	163
Short	53556	15686	190643	143404	66255	654716	36167	15846	15174	44338	5420	1626
Netto	44533	2838	-79465	-17729	76137	-238333	61902	1943	-12357	-36899	15737	-1463
Tot contratti	151645	34210	301821	269079	208647	1071099	134236	33635	17991	51777	26577	1789
% Long su tot	65%	54%	37%	47%	68%	39%	73%	53%	16%	14%	80%	9%
% Short su tot	35%	46%	63%	53%	32%	61%	27%	47%	84%	86%	20%	91%

Come ricordiamo spesso in questa sezione, i dati che vengono pubblicati venerdì sera dal CFTC si riferiscono ai posizionamenti di arbitraggisti e speculatori sul mercato futures alla chiusura dei mercati del martedì sera. Prendendo il cambio EurUsd a quella data siamo scesi da 1.09 a 1.08 di venerdì scorso. Nulla per il quale strapparsi le vesti, ma il segnale bearish sull'euro che abbiamo lanciato da questo rapporto è datato un paio di settimane, quando il cambio stava sopra 1.10.

Segnale bearish confermatissimo per l'euro con una novità.

L'indicazione ribassista si sposta anche su franco svizzero, sterlina inglese, peso messicano e pure bitcoin.

Tutte indicazioni che avrebbero un solo vincitore: il dollaro americano. Ci aspetta quindi una settimana ancora all'insegna del denaro per il dollaro Usa in attesa di che cosa lo capiremo presto.

Tra le altre divise viene riconfermato il segnale bullish sul martoriato rand sudafricano.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728